

Incontro-dibattito sull'università di Cagliari per l'elezione del rettore nel 2009
Venerdì 18 aprile - ore 16.45
Aula A Polo giuridico-economico - viale S. Ignazio 74 - Cagliari

Intervento di Prof. Gaetano Ranieri

L'Università di Cagliari non ha più bisogno di essere gestita, come in passato, con paternalismo e bonarietà. Se anche si sono raggiunti risultati importanti, il sistema, infatti, non appare attuale e in grado di "reggere" per il futuro. L'Università ha oggi necessità di recuperare o finalmente acquistare efficienza nei campi istituzionali.

Oggi è una necessità dettata dall'emergenza nella quale tutta l'Università italiana è stata portata negli ultimi 10 anni. La promulgazione di una legge quadro che finalmente venga costruita non solo per risolvere i problemi dei docenti, ma soprattutto per rispondere alle esigenze del territorio e per dare prospettive ai giovani è oggi impellente e improcrastinabile. Soprattutto in Sardegna occorre procedere a cambiamenti, comunque, in attesa che si manifesti una volontà nazionale. Infatti, l'abitudine all'assistenzialismo, l'assenza di meritocrazia, la mortificazione di qualsiasi percorso virtuoso, l'attenzione solo a logiche politiche, il ricorso a vecchie logiche di consociativismo politico perpetrato nel tempo hanno strozzato iniziative di valore.

L'Università di Cagliari va ridisegnata sia nelle strutture centrali che in quelle periferiche. Occorre a mio parere, innanzitutto proporre una semplificazione dell'Amministrazione Centrale, valorizzando le capacità degli operatori e proponendo un disegno nuovo degli organi decisionali che sono oggi pleorici e pesanti. Contestualmente occorre trovare un assetto nuovo del percorso di formazione e di quello di ricerca, magari evitando le distinzioni, perché il sapere si trasmetta più velocemente, perché l'Università torni ad essere il punto di riferimento del vivere civile, della gente, del territorio, e perché no anche della classe politica. Una Università non partecipativa e limitata alle scelte di altri, ma trainante: il luogo dove si possa sviluppare il pensiero, dove si possano coordinare le azioni, dove si possa "progettare" il futuro.

L'Università ha bisogno di confrontarsi con il mondo esterno, e non solo con la gente comune, ma anche con le aziende, le fabbriche e con tutti gli operatori sul territorio. Ha bisogno di recuperare la sua missione nell'alta formazione, di acquistare la leadership nella formazione e nella ricerca, ha bisogno di promuovere e veicolare le idee nuove, di "istigare" i giovani a pensare, di risvegliare le intelligenze ed esaltare le più brillanti.

L'Università dovrà presentarsi al mondo esterno, a quello socialmente più debole come a quello più ricco come un'attrattiva, come un'amica e dovrà esserlo realmente; dovrà essere perciò giusta, democratica, pluralista, e perché no cosmopolita e aperta a nuovi mondi.

L'Università ha bisogno di raccogliere le forze, tutte: dei docenti degli amministrativi, dei tecnici, per "giocare in squadra", con il rispetto dei ruoli e con convinzione e coraggio.

L'Università di Cagliari ha i mezzi e gli uomini per fare questo salto di qualità e gli strumenti per questo cambiamento sono forse più semplici di quello che sembra.

Il nuovo Rettore dovrà trovarli e perseguirli.

Cagliari, 18/04/2008

Prof. Gaetano Ranieri